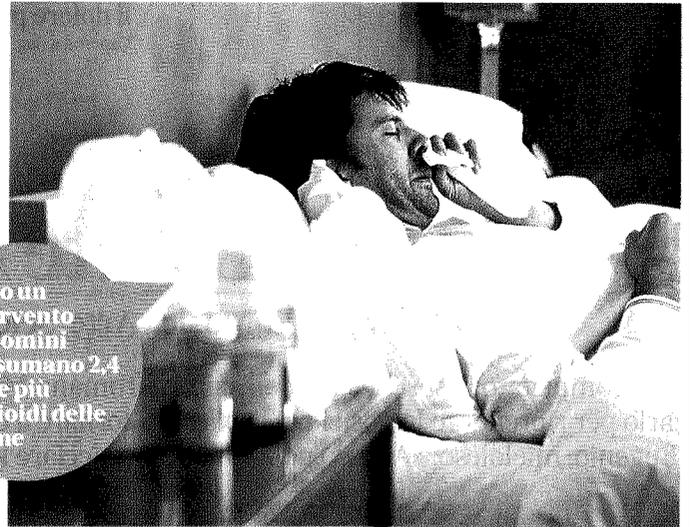


Uno studio canadese rivela come nell'uomo e nella donna agiscono cellule differenti
 Si apre la strada a terapie e farmaci mirati

Lui soffre il dolore più di lei



Dopo un intervento gli uomini consumano 2,4 volte più oppioidi delle donne

LA RICERCA

La ricerca scientifica, ancora una volta, spiega perché l'uomo si lamenta del dolore più della donna. Perché non sopporta il mal di testa come le fitte alla schiena. Gli ultimi studi dimostrano che i maschi, per essere sedati prima di un intervento, hanno bisogno del 60% di morfina in più delle femmine. Come spiega Antonio Corcione, presidente della Società italiana di anestesia, analgesia, rianimazione e terapia intensiva: «In una serie di studi effettuati sul dolore post-operatorio con il sistema di somministrazione controllato direttamente dal paziente, si è visto che gli uomini consumavano circa 2,4 volte più oppioidi rispetto alle donne. Gli uomini necessitano una maggiore quantità di farmaco per ottenere lo stesso sollievo».

In lui e in lei il dolore cronico è mediato da cellule differenti. La scoperta è dei ricercatori della McGill University di Montreal, in Canada, e descritta in un articolo pubblicato su "Nature Neuroscience".

LA PERCEZIONE

«Sappiamo che il numero di donne che soffre di dolori cronici è più alto rispetto a quello degli uomini - spiega Jeffrey Mogil uno degli autori dello studio canadese - Ma, l'ipotesi di base è sempre stata che la modalità dell'elaborazione del dolore fosse la stessa in entrambi i sessi. Questa nuova scoperta, con ogni probabilità, sensibilizzerà maggiormente ricercatori e medici di famiglia».

I risultati di uno studio dell'università di Pisa hanno rivelato, inoltre, che le donne che convivono con il dolore sono più spesso vittime della depressione rispetto agli uomini che soffrono dello stesso problema. Esiste un'associazione tra depressione e mal di schiena, maggiore per lei che per lui.

In Italia, il dolore cronico, colpisce circa dieci milioni di persone. Fra i sintomi correlati disturbi del sonno, depressione, nervosismo. A differenza di Paesi come gli Stati Uniti, dove c'è un problema di sovraprescrizione di oppioidi, in Italia si abusa di antinfiammatori non steroidei (fans) mentre gli oppioidi, per maschi e femmine, sono sottoutilizzati.

IL PROVVEDIMENTO

Oggi, a più di 5 anni dall'approvazione della legge 38, che regola terapie del dolore e cure palliative, solo il 60% della popolazione gode di tutti i diritti che il provvedimento garantisce, perché non tutte le Regioni lo hanno ancora recepito. La legge ha funzionato sul fronte delle cure palliative, grazie alle reti assistenziali. Una situazione che si scontra ancora con una «mentalità a volte ancorata al passato, dove l'uso degli oppioidi era solamente l'ultima spiaggia - precisa Giuseppe Casale, coordinatore sanitario e scientifico di Antea associazione onlus - invece sono farmaci maneggevoli ed efficaci». Un argomento su cui aleggia il timore di una sorta di "dipendenza", che invece «è ingiustificato - prosegue l'esperto - perché sono sostanze sicure. Inoltre le recenti formulazioni "anti-abuso", in cui l'oppioi-

de ossicodone è associato al suo antagonista naloxone, scoraggiano l'uso voluttuario di questi farmaci, riducendo notevolmente l'eventuale rischio di abuso. La cura del dolore è un diritto di chi soffre».

Antonio Caperna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I consigli

Fitte alla schiena

► Dolore di schiena, il ghiaccio alla comparsa. Il caldo eventualmente a partire dal 3-4 giorno

Se la testa "batte"

► Se il mal di testa forte non passa dopo 2-3 giorni con farmaci da banco antidolorifici è meglio consultare il medico

Stomaco protetto

► Dolori articolari: con gli antinfiammatori prendere anche i protettori dello stomaco

IN ITALIA 10 MILIONI DI PERSONE COLPITE DA MALI CRONICI MA SOLO IL 60% UTILIZZA GLI OPIOIDI PREVISTI DALLA LEGGE

